

FRIEDERICK J. E. WOODBRIDGE. — *Metaphysics*, a lecture delivered at Columbia University. — New York, The Columbia University Press, 1908 (8.^o, pp. 26).

In questa conferenza il W. sostiene la giustificazione della metafisica nel senso aristotelico di scienza dell'esistenza in generale; ma prende risoluta posizione contro l'indirizzo kantiano e idealistico, pel quale la metafisica diventa la scienza del pensiero e, come tale, pretende una supremazia tra le scienze e afferma di possedere un metodo suo proprio. La metafisica non si distingue dalle scienze se non come una tra esse, coordinata alle altre tutte, e la cui specialità è nel dare rilievo al generale, laddove le altre danno rilievo alla varietà e particolarità. Ma, se questa tesi nasce da un pregiudizio circa la logica delle scienze, vero e profondo è, invece, il concetto che il W. propone dell'esistenza in quanto evoluzione. Il presente — egli dice — non è semplicemente lo spiegarsi del passato, magari di un remotissimo passato, nè il futuro è semplicemente lo spiegarsi del presente. L'evoluzione è sempre ed eternamente lo svolgersi di un effettivo presente. Indietro lascia il passato come il ricordo di ciò che ha fatto, la totalità delle cose compiute; ma non come la promessa e la potenza delle cose da fare. Il fine domina, ma non quale disegno bello e fatto. Quanto più ci liberiamo da questa concezione del fine predeterminato, tanto più troviamo, nella nostra unione con la natura, una fonte di genuino entusiasmo. L'evoluzione del pensiero ci svela l'evoluzione stessa nella sua indole essenziale. — Così, se non c'inganniamo, il W. ridà all'investigazione del pensiero e dello spirito quel posto centrale e dominante, che nelle sue dichiarazioni metodologiche le aveva negato.

B. C.